

Lo Scoutismo da Londra a Torremaggiore

di Giuseppe Guerra

L'origine dello Scoutismo si deve a Robert Baden Powell, brillante generale inglese, che - nei primi anni del 1900 - mise in pratica le sue originali intuizioni pedagogiche attraverso un campo sperimentale all'aperto con un gruppo di ragazzi. Ottimamente riuscito, tale attività viene considerata l'inizio ufficiale di quel Movimento educativo chiamato "Scoutismo" che aveva, ed ha tuttora, come obiettivo la formazione integrale della persona secondo i principi ed i valori definiti dal Powell.

Dopo il Jamboree (raduno) tenuto nel 1920 ad Olimpya, Baden Powell fu acclamato dagli Scouts, provenienti da tutte le nazioni, "Capo Scout del Mondo".

I punti fondamentali del metodo scout possono essere così riassunti: formazione del carattere, abilità manuale, salute e forza fisica, servizio del prossimo.

Attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura, la vita all'aperto, l'esperienza comunitaria, la progressiva ricerca del senso della vita e lo sviluppo della dimensione sociale e spirituale, lo Scouting risponde alle pressanti domande dei giovani, di ieri e di oggi, sulla vita e sul crescere in essa.

La proposta scout, pur essendo identica per tutti i ragazzi e le ragazze del mondo, può essere vissuta pienamente nei diversi contesti culturali e religiosi: i suoi principi sono contenuti nella Promessa, nella Legge e nel Motto.

Nel 1938 l'Accademia di Svezia propose, per Baden Powell e il Movimento scout, il premio "Nobel per la pace" da assegnare nel 1939. Tale riconoscimento non venne assegnato a causa dell'inizio della 2^a guerra mondiale.

Baden Powell, amante della pace e della natura, muore nel 1941 in Kenia, in quella terra d'Africa che aveva tanto amata già da giovane militare.

In Italia, lo Scouting, dopo varie esperienze in diverse città, ebbe ufficialmente inizio nel 1916 ad opera del Conte Mario di Carpegna, appartenente alla "Guardia nobile" di Papa Benedetto XV. Fin dall'origine, la formazione cristiana dei ragazzi è stato uno dei punti centrali dell'educazione scout.

Proprio mentre lo Scouting italiano cresceva velocemente in tutta la Penisola, arrivò il decreto di scioglimento del Regime fascista.

L'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana seppur sciolta, non morì, perché diversi Gruppi (le "Aquila randagie") continuarono ad operare in clandestinità non solo nell'educazione della gioventù ma si adoperarono anche a fianco della Resistenza per la salvezza di numerosi ebrei e perseguitati politici.

Dal 1944 in poi, l'ASCI per la parte maschile e l'AGI per quella femminile, conobbero una rapida fase di crescita in un clima di intensa collaborazione ed interazione con la Chiesa tanto che durante la sua stagione di rinnovamento culminata col Concilio Vaticano II, vide lo Scoutismo italiano già al passo coi tempi secondo i grandi temi conciliari: l'immagine della Chiesa come "popolo di Dio", il ruolo riconosciuto ai laici, l'attenzione al mondo e ai problemi dell'uomo, la centralità della parola di Dio, lo spirito missionario dei credenti e una nuova sensibilità verso la liturgia.

Il clima culturale e il nuovo ruolo della donna, nella società e nella Chiesa, attraverso il rinnovamento conciliare, hanno creato i presupposti per la nascita di un'unica associazione di guide e scouts cattolici nella quale potessero convivere, nel rispetto reciproco e secondo il principio della coeducazione, ragazzi e ragazze: era il 1974, nasceva l'AGESCI.

Oggi, il Movimento scout, per la bontà e l'efficacia del suo metodo, è il più numeroso ed il più diffuso territorialmente in tutto il Mondo. Conta, infatti, oltre 38 milioni di aderenti ed è presente in 216 Paesi.

A sottolineare la validità e l'attualità del Metodo scout ideato da Baden Powell, sono stati assegnati numerosi riconoscimenti alle due Organizzazioni mondiali (maschile e femminile) dello scouting fra cui il "Premio Parlamentare per l'infanzia" concesso dal Parlamento italiano nel 2005 con la seguente motivazione: "Per l'azione educativa svolta a favore dei giovani di tutto il mondo".

Recentemente, in occasione della ricorrenza del "Centenario" dello Scouting, Sua Santità Benedetto XVI ed il Presidente della Repubblica hanno avuto parole di elogio e di stima per gli Scouts e le Guide per il loro operare nella Chiesa e nella Società riecheggiando quanto detto da Baden Powell che lo Scouting deve, prima di ogni cosa, formare dei "buoni cristiani e dei buoni cittadini".

L'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana seppur sciolta, non alla Città di Torremaggiore morì, perché diversi Gruppi (le "Aquila randagie") continuarono ad operare in clandestinità non solo nell'educazione della gioventù ma si adoperarono anche a fianco della Resistenza per la salvezza di numerosi ebrei e perseguitati politici.

Dal 1944 in poi, l'ASCI per la parte maschile e l'AGI per quella femminile, conobbero una rapida fase di crescita in un clima di intensa collaborazione ed interazione con la Chiesa tanto che durante la sua stagione di rinnovamento culminata col Concilio Vaticano II, vide lo Scoutismo italiano già al passo coi tempi secondo i grandi temi conciliari: l'immagine della Chiesa come "popolo di Dio", il ruolo riconosciuto ai laici, l'attenzione al mondo e ai problemi dell'uomo, la centralità della parola di Dio, lo spirito missionario dei credenti e una nuova sensibilità verso la liturgia.

A Torremaggiore, lo Scoutismo è ufficialmente presente dal 1949, da ben 66 anni, grazie alla paterna pazienza e alla ammirevole lungimiranza del prof. Michele Antenore di Triggiano (BA), titolare di una cattedra di Lettere presso la locale Scuola Media e del preside della stessa scuola don Antonio Lamedica, rientrato a Torremaggiore dopo l'esperienza comunitaria salesiana a Napoli e a Bari. Il prof. Antenore fu il primo Capo Gruppo e don Antonio il primo Assistente Ecclesiastico.

In oltre 70 anni, perché nella nostra Città i primi fermenti dello Scoutismo iniziarono già dal 1944, sono passati tra le fila del Movimento locale centinaia e centinaia di ragazzi e ragazze, gli uomini e le donne di oggi che testimoniano, nei più disparati settori lavorativi e soprattutto nelle rispettive famiglie, i principi e i valori dello Scoutismo. "UNA VOLTA SCOUT ... SEMPRE SCOUT" affermava il fondatore Baden Powell.

Attualmente, a livello cittadino, operano nel capo educativo due Gruppi AGESCI: il Torremaggiore 1° (nato ufficialmente nel 1949)

e il Torremaggiore 2° (nato nel 1987) con molti iscritti che continuano la loro opera ispirata ai principi dello Scoutismo, per dare alla Città di Torremaggiore cittadini modello, pazienti e tenaci costruttori di una società migliore.